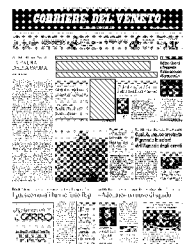


Il leader di Confindustria Veneto punta il dito contro la pubblica amministrazione

«Enti locali, una zavorra»

Tomat: servizi scadenti, l'economia chiede efficienza

VENEZIA — L'atto d'accusa arriva bello tonante dal palco della Scuola San Giovanni Evangelista, a Venezia, ieri mattina. La Regione presenta dati e cifre che testimoniano la crisi. Andrea Tomat, presidente di Confindustria Veneto, trova uno dei colpevoli: «La nostra macchina non lavora in piena efficienza. La colpa è di una grave improduttività nel settore dei servizi. Gran parte di questo è dovuto alla pubblica amministrazione, elemento fondamentale per qualsiasi sistema economico avanzato. Se dobbiamo fare un balzo in avanti, dobbiamo farlo lì. È un pit-stop, accettiamolo». L'applauso della platea, nelle prime file costituite in gran parte da dirigenti regionali, è debole.



Confindustria: «Enti locali zavorra per l'economia»

J'accuse di Tomat: servizi scadenti, serve più efficienza. Previsioni del Pil Veneto 2009: -2,2%

VENEZIA — L'atto d'accusa arriva bello tonante dal palco della Scuola San Giovanni Evangelista, a Venezia. La Regione presenta dati e cifre che testimoniano la crisi. Andrea Tomat, presidente di Confindustria Veneto, trova uno dei colpevoli: «La nostra macchina non lavora in piena efficienza. La colpa è di una grave improduttività nel settore dei servizi. Gran parte di questo è dovuto alla pubblica amministrazione, elemento fondamentale per qualsiasi sistema economico avanzato. Se dobbiamo fare un balzo in avanti, dobbiamo farlo lì. È un pit-stop, accettiamolo». L'applauso della platea, nelle prime file costituite in gran parte da dirigenti regionali, è debole. Lui continua imperterrito, puntando il dito sui troppi comuni — «abbiamo troppe amministrazioni comunali, nel rispetto delle rappresentanze si possono mettere assieme i servizi, modularli meglio», spiega — e proponendo la sua ricetta: «Serve una revisione interna della pubblica amministrazione. Non con spirito polemico ma di sprone. In questo senso

penso che sia il ministro Brunetta che il ministro Sacconi abbiano avviato un'azione efficace. Questa efficienza significa minori costi, maggiori guadagni, minori imposte. Per la nostra parte, invece, la ricetta anti-crisi sono gli ammortizzatori sociali e un'attenzione speciale al credito: i banchieri facciano i banchieri con la "b" maiuscola».

L'assessore Vendemiano Sartor, che nella squadra della pubblica amministrazione è da meno di un anno, plaude all'intervento del presidente degli industriali. E rilancia: «Il Veneto resiste alla crisi, ma sta in un sistema Paese dove il peso della pubblica amministrazione diventa spesso insostenibile. Quello che bisogna accelerare non è solo il federalismo di Calderoli, dal quale arriveranno tre lire, ma una vera riforma federalista istituzionale, dove si può toccare la Costituzione, la filiera del processo decisionale, che è troppo lunga. Ora si sta discutendo delle Province: tutti i livelli istituzionali sono necessari? Forse basterebbe organizzarle in modo diverso, sicuramente and-

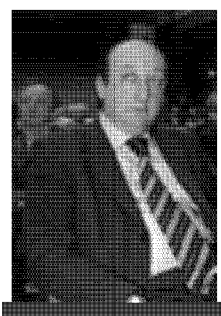
re a toccare le Regioni a Statuto speciale e soprattutto i tempi di decisione della politica». È ancora: «Il bicameralismo perfetto va superato, ci vuole un ramo solo che decida. I territori che hanno capacità si prendano le competenze, per gli altri lo Stato può fare surrogare. La crisi, in questo senso, accentua certi fenomeni ed è chiaro che se il Veneto non fosse imbrigliato in questa struttura potrebbe uscire più facilmente dalla crisi: quando ci sarà la ripresa, dobbiamo essere in pole-position».

A giudicare dai dati del Met, il monitoraggio economia e territorio, la ripresa sarà lenta, anche se qualcosa si muove. Per esempio l'export: secondo una rielaborazione della direzione Sistema statistico di dati Istat, nell'ultimo trimestre del 2008 le esportazioni registrano un +7,2% rispetto al terzo trimestre dello stesso anno, contro un -3,7% del dato italiano, con una media di un più 1,4% tra 2007 e 2008 rispetto a un più 2% del dato italiano. Altri indicatori danno una fotografia più amara: tra il 2007 e

il 2008 il Pil del Veneto incassa un -0,5%, con la previsione di un -2,2% tra il 2008 e il 2009, contro un +1,8% del confronto tra il 2006 e il 2007 (fonte Istat e previsioni Prometeia); negativo il saldo imprese nella variazione percentuale tra il IV trimestre 2008 e il III trimestre 2007: agricoltura -0,7%, industria -0,3%, servizi -0,1%, con un totale di -0,3 per cento (fonte Infocamere); drammatico anche il dato della cassa integrazione: nel 2008 si sono registrate 15.559.081 di ore di Cig, con un aumento del 44,8% rispetto al 2007; nel febbraio di quest'anno le ore di Cig sono state 2.331.245, in gennaio 1.349.245, con una variazione tra febbraio 2009 e febbraio 2008 di +193,1%. Significativo, infine, l'indicatore del turismo: il confronto tra dicembre 2007 e dicembre 2008 fa registrare un -13,1% per il lago, -16,1% per il mare, -11,9% per le città d'arte e segni positivi solo per le terme (+10,1%), e la montagna (+2,6%).

Sara D'Ascenzo

-2,2%	IL VENETO È la stima della crescita negativa del prodotto interno lordo in Veneto (nel 2009) secondo Regione e Prometeia	-0,2%	IL TURISMO È la variazione percentuale degli arrivi in Veneto tra 2007 e 2008. Calo contenuto, forti differenze tra mare e montagna	+1,4%	L'EXPORT Tradizionale punto di forza veneto, resta una delle poche voci positive nel rapporto tra 2007 e 2008
--------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



»

Sartor
Il Veneto resiste alla crisi, ma lo Stato va riformato